

«Nel Piceno i contagi corrono troppo»

Il report di Gimbe: «Crescita continua». Altre due vittime a San Benedetto, tamponi di massa a Venarotta **Luigi e Cappelli** alle pagine 2 e 3

Il virus fa altre due vittime Posti letto ormai finiti

Sono deceduti due uomini di San Benedetto al Madonna del Soccorso Fioravanti: «Siamo in zona gialla ma dobbiamo mantenere la guardia alta»

Nel Piceno si continua a morire di Covid-19. Sono deceduti ieri, all'ospedale 'Madonna del Soccorso' dove erano ricoverati, due uomini di San Benedetto rispettivamente di 75 e 79 anni. Entrambi presentavano patologie pregresse, come il terzo decesso registrato nelle ultime 24 ore nelle Marche: un 91enne di Ancona che si trovava all'Inrca. E ancora, è piuttosto altalenante, con giornate in cui diminuisce e giornate in cui invece torna a salire, il numero dei nuovi positivi al Coronavirus nella provincia. I dati di ieri parlano di altri 140 contagiati. Solo negli ultimi quattro giorni ce ne sono stati più di 500, su un totale di 2.100 da quando è iniziata la pandemia, di cui appena 300 nella prima ondata. E pensare che le Marche sono zona gialla. «I numeri stanno crescendo - dice il sindaco di Ascoli, Marco Fioravanti -, il Decreto ci ha catalogato come zona gialla, ma dobbiamo mantenere la guardia alta. Stiamo collaborando con l'Asur e con le istituzioni, e cerchiamo di dare un protocollo anche ai dirigenti scolastici che devono affrontare il problema delle positività in classe». Situazione complicata anche per quanto riguarda la capacità di ospedalizzazione dell'Area vasta 5. Al 'Mazzoni', il reparto di pneumologia Covid diretto da

Vittorio D'Emilio da sei giorni ha attivato, ma sono pieni, 18 posti letto, di cui 3 di semi-intensiva, mentre al nosocomio della riviera dei 30 posti letto Covid nell'unità operativa di geriatria, 25 sono già occupati da pazienti.

E ancora, ieri si è parlato dell'emergenza sanitaria e dell'andamento della pandemia

nel territorio anche in consiglio comunale. I consiglieri Ameli, Frenquellucci, Procaccini e Nardini hanno presentato un'interrogazione al riguardo. «I dati Gores - dicono - indicano un costante aumento dei nuovi positivi nella provincia di Ascoli e di conseguenza anche di nuove ospedalizzazioni. Ad oggi, però,

non ci sono comunicazioni ufficiali da parte del sindaco sui nuovi casi nel comune, con particolare riferimento alla seconda ondata, al contrario di quanto fatto da altri suoi colleghi del territorio. Interroghiamo il sindaco per sapere: quanti sono i casi di positività di cittadini residenti ad Ascoli dall'inizio della pandemia e quanti dall'inizio della seconda ondata. E ancora, chiediamo anche di sapere quanti risultano ad oggi attualmente positivi, quali interlocuzioni sono state avviate con la Regione per contenere la pandemia nel comune, scongiurando l'istituzione di una zona rossa, e se, visto

l'evolversi dell'emergenza nella provincia, Fioravanti ritiene necessario il mantenimento di percorsi 'puliti' e 'sporchi' all'interno delle strutture ospedaliere del territorio. A tal proposito gli chiediamo se sia necessaria l'individuazione di una sola struttura per il trattamento di malati Covid. Se sì, se ritiene possa essere il Mazzoni, o debba essere il Madonna del Soccorso l'ospedale dedicato ai pazienti Covid. Infine, vorremmo sapere se risultano interessanti per la realizzazione di un Covid hotel nel capoluogo Piceno e se ritiene opportuna la scelta fatta di trasferire i malati Covid nelle Rsa». Sulle strutture ricettive per ospitare positivi, Fioravanti ha risposto che sta lavorando con la Regione per garantire l'isolamento di queste persone, soprattutto se appartenenti alle Forze dell'ordine o se sono operatori sanitari.

Lorenza Cappelli

IL SINDACO

«Cerchiamo di dare un protocollo anche ai dirigenti scolastici per positività in aula»

Un paziente trasferito nel reparto di Pneumologia Covid e il sindaco di Ascoli Marco Fioravanti



CONSIGLIO COMUNALE
Interrogazione di Ameli, Frenquellucci, Procaccini e Nardini: «Vogliamo i dati»

